

# UN NANO DI GOMMA NEL PAESE DEI BALOCCHI

**S**i sostiene che la vera bellezza appartenga ad ogni tempo e ad ogni paese. Sì, se è bellezza del sentimento e del pensiero; no, se è quella dello stile. Lo stile non è, come il pensiero, cosmopolita. Ha una sua terra natale, un suo cielo, un suo sole. Sono parole di **Chateaubriand** che ho letto su LA REPUBBLICA dell'8 gennaio 2000, regalateci da **Marc Fumaroli** uno dei più raffinati e prestigiosi uomini di lettere francesi, difensore validissimo della nostra tradizione culturale di fronte alle minacce di un eccessivo appiattimento sui modelli provenienti da oltreoceano (vedi Fabio Gambaro, *America, tu uccidi la scuola*, Un prestigioso intellettuale francese denuncia i rischi che l'Europa corre adottando i modelli di insegnamento praticati negli Usa, Intervista a **Marc Fumaroli**, La Repubblica, 25.3.99).

Lo stile è l'unico, può definire un artista, uno spazio geografico o un tempo storico. Gli eroi hanno stile, negativi o positivi che siano. Una sera di pioggia sotto il tergicristallo della mia automobile trovai un'elegante busta chiusa. Non era personale ma vol-

li pensare che non fosse nemmeno casuale. Le mie tre figlie casiniste, infatti, avevano incastrato un nano di gomma del set Biancaneve tra il cruscotto e il parabrezza, stava lì inchinato tra l'ossequioso e il vigilante con a destra l'adesivo Servizio Stampa Bimestrale In Camper e a sinistra il cartello giallo plastificato che identifica i residenti del centro storico di Firenze, settore A. Apro la busta e dentro c'era un depliant con scritto (più o meno): *quando affiora il nulla resta soltanto lo stile*.

*Stile* è una parola relativamente giovane, secolo XIV, dal latino *stilus*, modo di scrivere. *Anticamente lo strumento per scrivere sulle tavolette cerate detto oggi più comunemente stilo* (De Agostini Gedea CDRom). Cioè la stilografica, che rimanda al pennino inzuppato nell'inchiostro, quello usato anche dal sottoscritto per le proprie vignette. Un cartolaio dieci anni fa mi aveva garantito che le ditte non avrebbero più prodotto gli antiquati pennini e invece dallo Zecchi o da Scatolini, qui in centro, si possono acquistare i pennini giusti circondati da ragazzi del Duemila provenienti da tutto il mondo, che frequen-

